

# Il lavoro di rete come lavoro di gruppo

# I problemi di dipendenza e comportamenti a rischio negli adolescenti

- ◉ Problema
- ◉ Di chi?
  - > Individuo
  - > Della famiglia
  - > Del gruppo
  - > Del territorio
  - > Della società
  - > -----
- ◉ Per colpa, causa, responsabilità, di chi?

# In-dipendenze gruppali

La rete come sviluppo di inter-dipendenza  
e possibilità di «cura» per la DIPENDENZA

# la dipendenza/comportamenti a rischio alcune visioni

- ◉ **Potere dell'oggetto:** la sostanza in se (o il comportamento) sono intrinsecamente pericolosi
- ◉ **Colpa:** incapacità della persona di resistere alle fascinazioni della ricerca del piacere
- ◉ **Malattia:** la persona è vittima il sistema di cure salva
- ◉ E' l'espressione esterna di un più grave **disagio sia personale che sociale**

# Sono tutti modelli individuali!!

- ◉ Tutti pre-suppongono l'individuo come unità all'interno del quale e attraverso il quale operare
- ◉ Sono decontestualizzati
- ◉ il gruppo è una tecnica per agire «sulla» persona o «per» la persona
- ◉ La relazione duale/singolare diventa la relazione «per eccellenza» un io e te pericolosamente simile alla «dipendenza relazionale»

# diversi approcci «classici» alle DIPENDENZE PATOLOGICHE

- ◉ Medico / Farmacologico
- ◉ Psicoterapeutico
- ◉ Educativo/riabilitativo
- ◉ Residenziale
- ◉ Di inserimento/reinserimento sociale
- ◉ Familiare

Secondo le ricerche tutti (presi singolarmente) hanno una bassa efficacia  
Dal 10 al 15%

# Più approcci simultanei

- Sempre le ricerche ci dicono che l'utilizzo contemporaneo di due o più approcci/strumenti innalzano notevolmente l'efficacia (dal 30 al 50%)

Ma tutto ciò sembra indipendente dalle tipologie di approccio!

Come ce lo spieghiamo?

# Percorsi complessi di cura!

- ◉ Le prassi e le ricerche sembrano indicare che gli elementi determinanti stiano nella capacità/possibilità di agire contemporaneamente su più piani
- ◉ Per «curare» la dipendenza ci vuole un gruppo!



# Il gruppo e la rete come elementi di cura e sviluppo

- Una visione clinica del problema che con-prende lo sviluppo di percorsi complessi di cura

# I servizi ...pubblici e del privato sociale

- ◉ Operano schiacciati DAL e SULL'aspetto sintomatologico
- ◉ Curano la dipendenza... o la costruiscono?
- ◉ Un paradosso  
Ma dal ser.t ci si dimette ?

# un lavoro in assenza di modelli

- ◉ Nel momento che mancano dei modelli per leggere la dipendenza al di là del sintomo

- ◉ Vengono utilizzati modelli interni...

Si lavora sull'urgenza

Vengono riproposte dinamiche relazionali

Di dipendenza e contro-dipendenza

# Fenomeni critici... e stimoli di riflessione

- ◉ Alte ricadute
- ◉ Acquisizione dell'identità di ex...
- ◉ Sostituzione di una dipendenza con altre
- ◉ Istituzionalizzazione della persona (dipendenza dai servizi)
- ◉ Difficoltà di valutazione dei percorsi trattamentali al di fuori della presenza assenza del sintomo
- ◉ Isolamento della persona dai propri contesti di vita

# La dipendenza una patologia dell'essere CON

- Riteniamo la DIPENDENZA non una patologia della persona... ma una sofferenza del/dei suoi sistemi di relazione: con se stesso e la propria STORIA, con gli Altri significativi (passati e attuali) dalla famiglia alle reti amicali fino ai CONTESTI sociali e lavorativi...
- Un vertice quindi: RELAZIONALE, GRUPPALE E CONTESTUALE che attiene più alle modalità di essere CON che a caratteristiche personali individuabili a priori.

# In termini relazionali

La dipendenza è l'impossibilità di accesso a relazioni multiple E' la ricerca saturante di un legame unico e salvifico (legame di coppia)

Paradossalmente non lavoriamo per eliminare una dipendenza (sintomo) ma per aumentarle!

Superare la dipendenza Acquisire competenza ad abitare relazioni gruppi contesti

Esplorare le possibilità dell'inter-dipendenza

Accedere a nuove ed altre Narrazioni di se e della propria storia

# Patologia del LEGAME

- ◉ Navigare ...L'arte di fare i nodi
  - > La qualità di un buon nodo non è solo quella di tenere
  - > Ma quella di potersi sciogliere con facilità

Gruppo etimologicamente dal germanico  
Kruppa = nodo



# L'adolescente è nella ridefinizione del legame

- ◉ Il doppio nodo
- ◉ La gassa d'amante (relazioni che tengono e si sciolgono)
- ◉ L'intreccio
  - > Trama (dal verbo tramare!!!)
  - > Macramè
  - > Come tessuto o tappeto

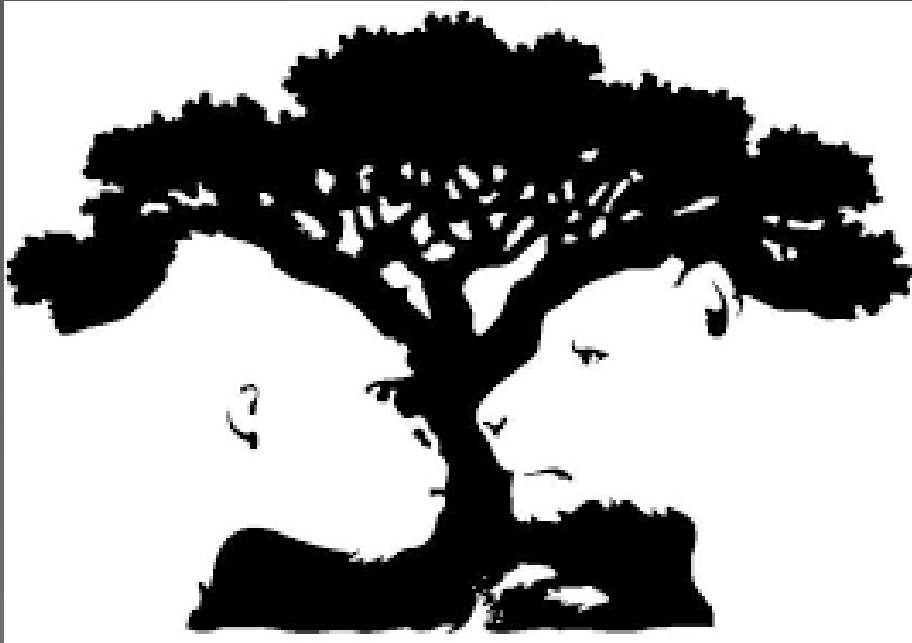
**L'identità è questione di nodi e modalità di disporli**



# Se ci poniamo in questo vertice...

- Se il problema si costruisce all'interno delle reti relazionali è attraverso le reti e relazioni che può/deve essere letto e affrontato
- Non può prescindere da Complessità: in termini di attenzione contemporanea alla persona, alla sua storia, ai suoi contesti...
- Non è una malattia da curare... (ne una colpa da espiare), ma UN PROCESSO DI SVILUPPO (e nuovi sviluppi!!) da attivare.

# Come in un gioco di figura sfondo...



- LA RELAZIONE O MEGLIO I SISTEMI DI RELAZIONE SONO AL CENTRO DELL'INTERVENTO

# Dal legame di coppia al legame di gruppo

- «lo ti salverò»

E' il pericoloso legame collusivo che ripropone la relazione con il sintomo

- Il gruppo e la rete come accesso all'inter-dipendenza al plurale al «non unico»


Alla possibilità di narrare altre storie di se

# Non è una domanda ovvia

- Può essere approcciato come problema individuale
- Può essere approcciato come problema gruppale
  
- Andiamo per tracce...

# Il gruppo...

- ◉ E' qualcosa di più e di diverso della somma dei suoi singoli componenti (Kurt Lewin)
- ◉ Non è sempre vero
- ◉ Può ragionevolmente diventarlo... In determinate condizioni!

A wide, calm body of water, possibly a lake or a wide river, stretches across the middle ground. The sky above is filled with large, textured, grey and white clouds. The water's surface is very still, acting as a perfect mirror for the sky above. The horizon line is low and straight, with some dark green trees visible on the far left and right sides. The overall mood is serene and contemplative.

**... come una PRASSI in  
cerca di una TEORIA**

# Se ci spostiamo sulla prevenzione....

- ◉ Il maggior fattore protettivo non è la tipologia di famiglia....
- ◉ Non è l'età
- ◉ Non è lo status sociale
- ◉ Non è la scolarizzazione

**Ma è la capacità di lavorare, intrecciare relazioni, ABITARE... gruppi!**

# Servizi, risorse e modelli integrati

- Servizi sociali
- Servizi sanitari (Ser.D.), Csm,
- Tribunali
- Privato sociale (comunità, centri diurni, servizi Pat)
- Forze dell'ordine
- Scuola



# La rete e il suo “successo

- ” RETE almeno tre o più organizzazioni di diversa natura lavorano insieme mediante scambi relazionali, verso un obiettivo comune (Provan et al., 2007)
- Il successo delle relazioni non dipende dalla natura “mandataria” della rete: il “corretto” funzionamento della rete prevede la condivisione di una “cultura di rete” che promuova e supporti il suo sviluppo

# La “comunità di pratiche”

- Secondo Wenger, :
- 1. un dominio: campo di interessi condivisi intorno ai quali si sviluppa una competenza condivisa;
- 2. una comunità, cioè un insieme di persone che stabiliscono tra loro relazioni che le abilitano all'apprendimento comune;
- 3. la pratica, cioè lo svolgimento di un insieme di attività comuni e condivise

# Essere comunità

- La mera circostanza di appartenere alla comunità non implica la creazione di una comunità; essa, è esito di:
  - 1. interazioni continuative nel tempo
  - 2. maturazione di una disponibilità a mettersi in gioco nella condivisione dei saperi e delle competenze
  - 3. sviluppo di rapporti fiduciari tra i membri

# Lavorare in rete

- 1) la diffusione delle informazioni, la costruzione e scambio di conoscenza utile rispetto al campo di applicazione;
- 2) l'apprendimento in rete – una forma di apprendimento che si differenzia dall'apprendimento individuale;
- 3) la generazione di innovazioni sul piano delle strategie di intervento.

# Il modello: un dialogo fra prassi e teoria

- ◉ Integrazione pubblico-privato sociale, una storia che parte da lontano
- ◉ Ci si incontra nella sperimentazione di «buone prassi»...Comunità, co-progettazione, centro diurno, reinserimento socio-lavorativo
- ◉ Nel fare non solo si sperimenta il nuovo, ma si sperimenta un «lavorare insieme»

# Il modello oggi...

- Oltre la buona prassi e nel confronto con la/le teorie si delinea IL MODELLO... che poi stimola nuove prassi
- Questo modello non è la ricerca di RISPOSTE NUOVE
- Ma la proposta di una MODALITA' NUOVA di utilizzare le risposte (e le risorse) che già esistono

# Quale sociale fra teoria e prassi?

«Non c'è niente di più pratico di una buona teoria»

K. Lewin

Gruppo e narrazione

Due elementi... per una buona teoria!

# Il gruppo un fatto e un'esigenza pratica!!

- ◉ Il modello individuale della cura non è più sufficiente
- ◉ Dal «fare per» o «fare su»
- ◉ **Al fare CON**



# Superare la dicotomia onnipotenza-impotenza

- ◉ Rinunciare all'idea della «soluzione»
- ◉ Della cosa «giusta» da fare
- ◉ Si è in viaggio con le persone, con le loro storie, passate ed attuali
- ◉ Si naviga «necessariamente» a vista

# Per «via-andare» ci vuole un gruppo

Viandante  
sono le tue orme la via,  
E nulla più  
Viandante non c'è via  
La via si fa con l'andare  
(A. Machado)



# Casi complessi e questioni complicate

- Complesso dal lat. cum-plexus (con rete)  
Sinteticamente l'impossibilità di dare una spiegazione lineare ai fenomeni
- Complicato dal lat ... (con piega) E' l'impossibilità di «spiegare» togliere le pieghe ad un fenomeno riconducendolo ad una presunta linearità Causa-effetto

Dallo spiegare al comprendere

Per una teoria del gruppo/rete

- Il fenomeno complesso non va spiegato  
va «com-preso»
- Preso insieme: la possibilità di inscrivere le  
diverse visioni di un fenomeno, le sue  
sfaccettature, i suoi diversi ambiti di  
risonanza in un CON-TENITORE
- Se la rete lavora come un gruppo con-  
tiene...
- Diversamente intrappola e imprigiona



**Intrecciare azioni...  
per intrecciare storie**

# Quale teoria per **narrare il sociale?**

## **Il gruppo come...**

- ◉ I bisogni e le problematiche delle **persone e delle loro reti** (dipendenze patologiche, salute mentale, problematiche comportamentali... e sociali)
- ◉ La gestione di servizi e **organizzazioni sociali**
- ◉ Lo **sviluppo di un territorio** come luogo privilegiato del lavoro sociale

***Una teoria per tre contesti di intervento...***



# Il sociale come... un GRUPPO DI GRUPPI



# Gruppi e reti costruire confini per esplorare frontiere

- ◉ Confini come giuste separazioni
- ◉ Come riconoscimento di ruoli, funzioni
- ◉ Come limite (necessario) al nostro operare
- ◉ Come linea dove «mi fermo» per non invadere «lo spazio dell'altro»



# Il confine-contenitore del gruppo rete

- ◉ Il mandato
- ◉ Spazi (mentali) e luoghi dove «presentificare il gruppo»
- ◉ Il confine come dentro-fuori
- ◉ I ruoli del gruppo
- ◉ La leadership
- ◉ Il TEMPO una risorsa non infinita!

Dalla coesione di gruppo alla  
coerenza un'apertura dei confini alle  
differenze

- ◉ Dalla costruzione delle appartenenze...  
l'essere un NOI coeso
- ◉ Alla valorizzazione e sviluppo delle  
DIFFERENZE E DELLE POSSIBILITÀ DI  
APERTURA
- ◉ L'essere un NOI COERENTE

# Coesione

- ◉ Mission condivisa
- ◉ Obiettivi chiari
- ◉ Riconoscimento del potere del gruppo empowerment
- ◉ Riconoscersi in un Noi e riconoscere il proprio operato come espressione di quel Noi
- ◉ Funzione di cambiamento/sviluppo assunta come gruppo

# Il passaggio alla Coerenza: il processo centrale dello sviluppo della rete

- ◉ Possibilità di riconoscersi in un Noi proprio perche tutti diversi!
- ◉ Valorizzazione delle differenze e delle specificità dei diversi ruoli professionali
- ◉ Riconoscimento dei «confini» interni come ruoli professionali e modelli di riferimento

# Percorsi complessi di cura

## Gruppi sul caso

- Sono èquipe TEMPORANEE multidisciplinari ed integrate
- Formate da tutti i professionisti pubblici e del privato sociale che operano con la persona
- diventano l'elemento terapeutico centrale
- Non è tanto (o solamente) un'integrazione di diversi modelli...
- Ma la sperimentazione di un MODELLO per l'integrazione

# È uno spostamento di attenzione metodologica

- ◉ Valorizzazione DELLE DIFFERENZE:
- ◉ Utilizza un modello contestuale e  
grupppale di gestione del gruppo stesso
- ◉ Si occupa parallelamente allo sviluppo  
del percorso complesso e della  
MANUTENZIONE del gruppo stesso

La funzione “psicoterapeutica” è assunta dall'intera equipe.

- ◉ Se il gruppo comunica ed è unito....  
.....Possono comunicare tra loro diverse “parti” del sé dell'utente
- ◉ Se può “contenere” e “dare significato” a ciò che nell'insieme accade nel programma....  
.....La persona può “contenere” se stessa e dare significato alla propria storia ed al proprio percorso

# Come si può «abitare» un gruppo e una rete?

- ◉ Propositività : il coraggio di portare una propria visione... Come uno dei possibili racconti
- ◉ Contaminazione Rileggere il proprio operare alla luce dell'operare degli altri
- ◉ Navigare a vista con l'arte e la conoscenza del sapersi orientare
- ◉ Non c'è un percorso pre-stabilito



# In una logica complessa e grupppale

- ◉ **L'errore** è possibilità (di errare... cioè scoprire)
- ◉ **Il conflitto** è generativo: consente di esplorare il non-ancora del viaggio
- ◉ Il riferimento non è cosa si **DEVE** fare (giusto-sbagliato)
- ◉ ...ma **cosa SI PUO'** ragionevolmente fare tenendo conto del **CONTESTO** fisico e relazionale

# Sociale e gruppo...

- ◉ COSA SIGNIFICA NELLA PRASSI UTILIZZARE UN VERTICE DI OSSERVAZIONE E AZIONE DI TIPO GRUPPALE?
- ◉ Un'ipotesi modellistica
- ◉ Una sperimentazione nella prassi
- ◉ Una ri-narrazione del lavoro sociale

# GRUPPO E NARRAZIONE



Fare FILO' (F. Fasolo)

# DALLA NARRAZIONE ... AL NARRARE

- ... come PROCESSO in divenire
- ... incontro tra AZIONE e PENSIERO
- ... come essere in RELAZIONE
- ... come PRODOTTO plurale

# Narrazione: Fare i... «conti»!

- ◉ Come modello, strumento ed esito dell'intervento sociale
- ◉ Come riacquisizione di possibilità di scelta
- ◉ Come « fare esperienza del fare con»
- ◉ Come generatività e quindi sviluppo

# Prendere il gruppo... sul serio!

(Dalal)

Costruire metodicamente spazi di azione e narrazione in gruppo

- ◉ per le persone (équipes multidisciplinari integrate)
- ◉ per il territorio (progetti di rete)
- ◉ per le organizzazioni sociali (rinarrare l'esperienza professionale)

# Due assetti centrali del modello

- Il gruppo di lavoro come luogo della decisionalità e dell'azione
- Il gruppo di ri-narrazione dell'esperienza come luogo della riflessione e dello sviluppo della propria storia come individui e come gruppo

# Ad ogni livello complesso del lavoro sociale...

- ◉ Gruppi operativi e
- ◉ Gruppi di riflessione
  
- ◉ Nelle comunità terapeutiche residenziali
- ◉ Nei percorsi di reinserimento socio-lavorativo
- ◉ Nelle reti e partnership del contesto sociale



# La città di Eufemia

*... Non solo a vendere e a comprare si viene a Eufemia, ma anche perché la notte accanto ai fuochi tutt'intorno al mercato, seduti sui sacchi o sui barili o sdraiati su mucchi di tappeti, a ogni parola che uno dice - come "lupo", "sorella", "tesoro nascosto", battaglia", "scabbia", "amanti" - gli altri raccontano ognuno la sua storia di lupi, di sorelle, di tesori, di scabbia, di amanti, di battaglie. E tu sai che nel lungo viaggio che ti attende, quando per restare sveglio al dondolio del cammello o della giunca ci si mette a ripensare tutti i propri ricordi a uno a uno, il tuo lupo sarà diventato un altro lupo, tua sorella una sorella diversa, la tua battaglia altre battaglie, al ritorno da Eufemia, la città in cui ci si scambia la memoria ad ogni solstizio e a ogni equinozio.*

*I. Calvino*



Viaggiatori viaggianti...



# La Comunità oltre le mura

Per un passaggio verso  
un nuovo pensiero sulla comunità

# Il modello tra teoria e prassi

- ◉ Integrazione dalla risposta singola al percorso complesso
- ◉ Questo modello non è la ricerca di RISPOSTE NUOVE
- ◉ Ma la proposta di una MODALITA' NUOVA di utilizzare le risposte (e le risorse) che già esistono

# ... veniamo al modello: quattro dimensioni/coordinate di sviluppo

## Sul versante della persona

- ◉ Massima individualizzazione del programma
- ◉ Massima partecipazione dalla progettazione allo sviluppo del  
PROPRIO PERCORSO

## Sul versante del programma

- ◉ Massima apertura e scambio con il territorio
- ◉ Massima integrazione con le altre risorse presenti in esso

# Gruppi che curano e gruppi che guariscono

L'èquipe gruppo di curanti «in  
cambiamento» con le persone di cui si  
occupa

# Come equipe

- ◉ Il modello individuale della cura non è più sufficiente,
- ◉ Dal «fare per» o «fare su»
- ◉ **Al fare CON**



# Superare la dicotomia onnipotenza-impotenza

- ◉ Rinunciare all'idea della «soluzione»
- ◉ Della cosa «giusta» da fare
- ◉ Si è in viaggio con le persone, con le loro storie, passate ed attuali
- ◉ Si naviga «necessariamente» a vista

La funzione “psicoterapeutica” è assunta dall'intera equipe.

- ◉ Se il gruppo comunica ed è unito....  
.....Possono comunicare tra loro diverse “parti” del sé dell'utente
- ◉ Se può “contenere” e “dare significato” a ciò che nell'insieme accade nel programma....  
.....La persona può “contenere” se stessa e dare significato alla propria storia ed al proprio percorso

# Il gruppo di supervisione

- Secondo elemento centrale

Per utilizzare un modello relazionale e  
grupppale

- Sono obbligatorie ed organizzate  
all'interno dell'orario di lavoro

# La metafora del palombaro

- ◉ Apparentemente un lavoro individuale...
- ◉ In realtà un grande lavoro di gruppo



# Essere gruppo per raccontare storie

- ◉ Passare costantemente dall'azione ad un pensiero sull'azione
- ◉ Non facciamo esperienza attraverso le cose che facciamo... non basta il FARE!
- ◉ L'azione diventa Esperienza nel momento in cui io posso «raccontarla»

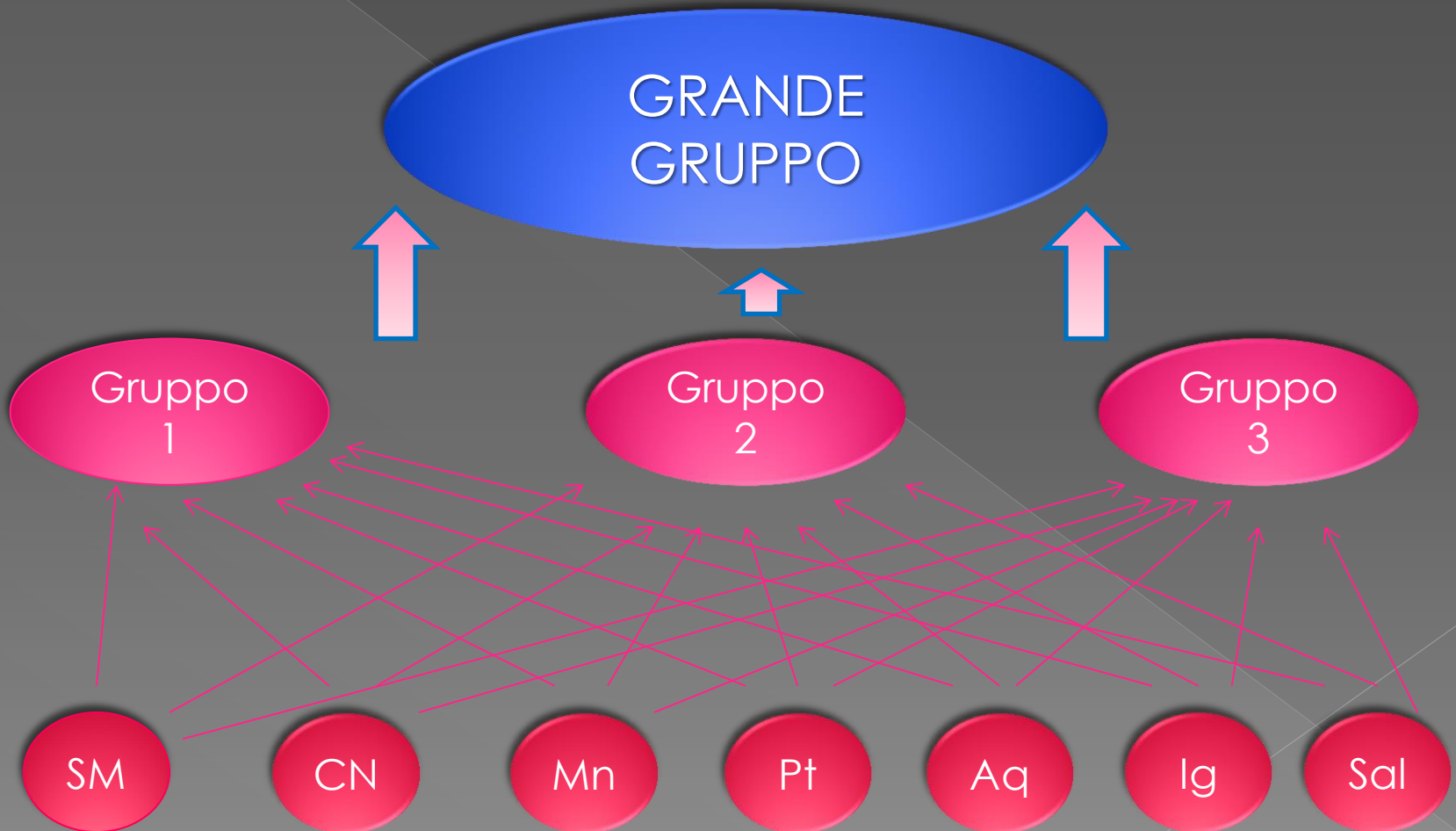
# Il gruppo luogo di ri-narrazione dell'esperienza professionale

- ◉ Deve essere uno spazio «TERZO» e «TERSO»
- ◉ Non giudicante o prescrittivo
- ◉ Il luogo per raccontarsi

# Supervisioni di gruppo

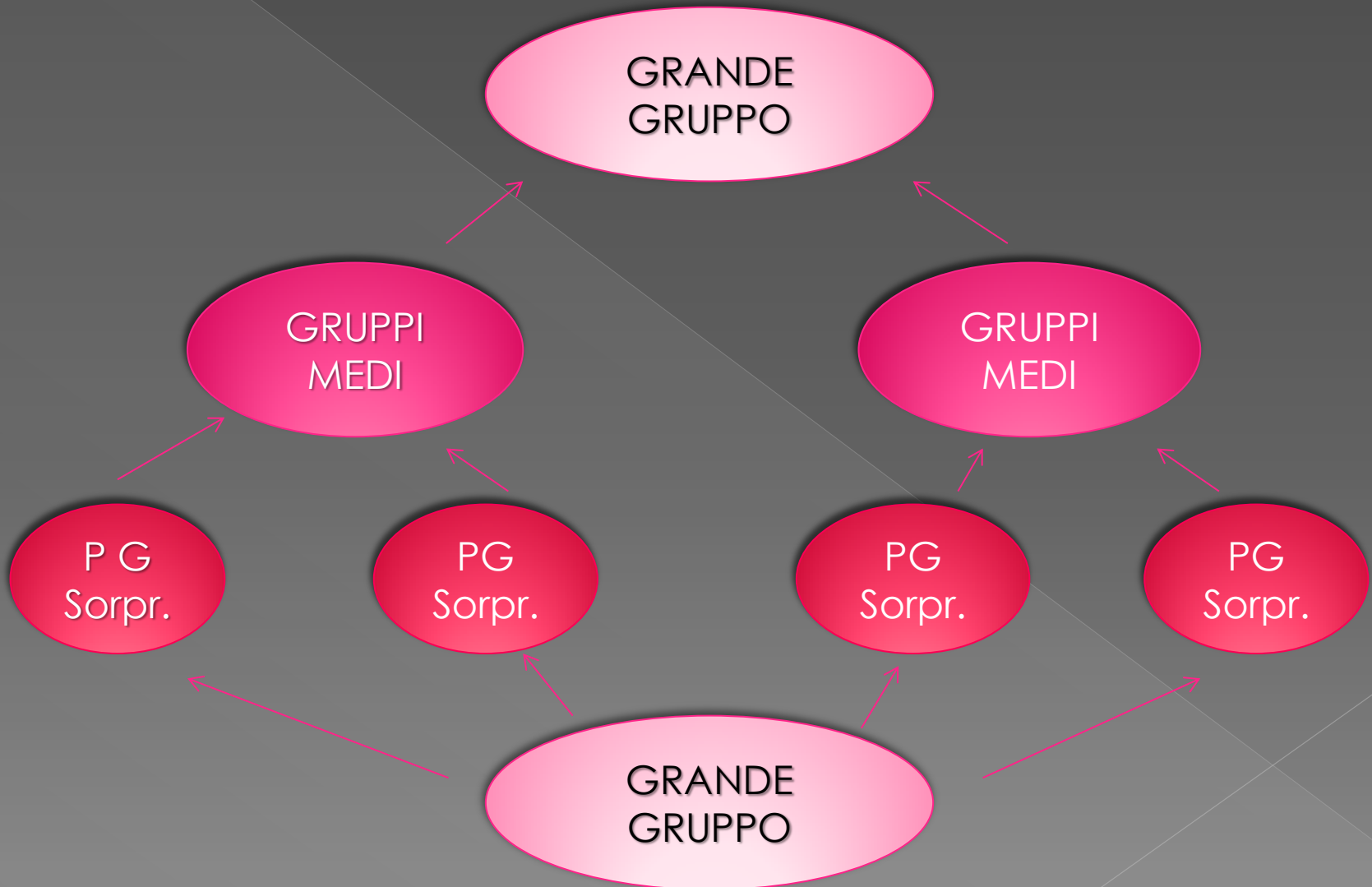
- ◉ La possibilità di dare voce alle emozioni che attraversano il nostro incontro con l'altro
- ◉ La possibilità di trasformare l'esperienza in storia
- ◉ La possibilità di intrecciare storie per costruire una storia come gruppo

# Modello integrato di gruppi





# Giornata annuale intensiva: bisogno di cambiamenti...



# Narrazione: Fare i... «conti»!

- ◉ Come «essere in relazione»
- ◉ Come modello, strumento ed esito dell'intervento sociale
- ◉ Come riacquisizione di possibilità di scelta
- ◉ Come «fare esperienza del fare con»
- ◉ Come generatività e quindi sviluppo

**Rimanere nel cambiamento...**



**... per una narrazione GENERATIVA**